

PARLA GIUSEPPE PACE, PRESIDENTE DI UNIONCAMERE SICILIA

“Green jobs vera novità del mercato del lavoro, determinante la formazione nelle università”

PALERMO - Al fine di comprendere quali sono le dinamiche e le motivazioni che possano in parte spiegare il ritardo siciliano nella sfida nazionale per la competitività tra aziende in termini di ecosostenibilità, abbiamo intervistato Giuseppe Pace, il presidente di Unioncamere Sicilia.

Presidente Pace, quali sono le competenze più ricercate nell'ambito dei green jobs?

“Le professioni green sono e saranno la vera novità del mercato del lavoro dei prossimi dieci anni per la loro componente etica, ma anche per l'alto livello qualitativo delle professioni in sé. Queste professioni sono sempre più richieste dalle aziende e molto apprezzate anche dai candidati che si mettono alla ricerca di un lavoro che afferisce prima di tutto al rispetto dell'ambiente in senso lato. I profili più richiesti sono sicuramente quelli con competenze molto specifiche che diventano strategiche per un mondo più 'pulito', immagino gli energy manager, il responsabile marketing sostenibile e acquisti sostenibili, i designer di materiali riciclabili, ma aggiungerei anche gli avvocati ambientali, gli agricoltori urbani. Nel frattempo, sono diverse figure professionali che sono emerse anche in ambito pubblico, oltre che privato, che si occupano del risparmio dei consumi energetici. Mi viene anche da pensare alle professioni legate al car sharing, che nelle grandi città sta funzionando e che punta alla riduzione della circolazione dei veicoli privati, così come ai mobility manager di enti e grosse

imprese”.

Quali sono in Sicilia i settori nei quali c'è maggiore carenza di professionisti ad hoc nel settore green e quali potrebbero essere le cause di questo fenomeno?

“Intanto, direi che bisognerebbe puntare sulle riconversioni e ristrutturazioni degli edifici pubblici e privati in chiave green. Più che parlare di una vera e propria carenza di professionisti, perché in Sicilia ne abbiamo tanti (per esempio ingegneri ambientali), direi che in generale dovrebbero essere molti di più per il percorso che l'Europa sta intraprendendo. Si richiede riduzione dei consumi e delle emissioni nocive, recupero e gestione dei rifiuti, gestione green delle acque, viabilità, recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, protezione degli habitat prioritari e delle specie protette, certificazione ambientale dei servizi. Tutte queste competenze hanno bisogno di professionalità importanti che, a mio giudizio, soltanto le università possono formare e fornire al pubblico e al privato. Ci sono ampi settori che hanno bisogno di implementare il numero delle professioni e dei mestieri legati all'economia green. Gli Atenei siciliani ci possono dare un supporto fondamentale in questo senso, direi insostituibile ovviamente da approfondire con percorsi professionalizzanti come specializzazioni e master”.

Per creare nuovi posti di lavoro anche in Sicilia, non crede che la

Regione dovrebbe autorizzare più rapidamente la realizzazione di impianti atti allo smaltimento dei rifiuti ma anche fotovoltaici ed eolici e, ancora, promuovere gli investimenti per la “conversione green” del settore agricolo?

“Lo smaltimento dei rifiuti in Sicilia, credo che sia ormai da anni il problema dei problemi. Un'emergenza che la classe politica non ha mai saputo affrontare in modo chiaro, determinato e funzionale rispetto a quello che vediamo nelle nostre città. Una cosa è certa, la spazzatura c'è e ci sarà e questo in Sicilia era un dato certo anche tanti anni fa, quando l'unica soluzione pensata erano state le discariche come siti inesauribili, mentre nelle più grandi capitali del mondo viene smaltita con i termovalorizzatori e con un sistema civile di raccolta differenziata e di riciclo che ancora in Sicilia stenta ad essere avviato se non in qualche piccola città virtuosa”.



Giuseppe Pace



Peso: 23%